

Storia e guida all'ascolto della musica

Lezione di martedì 14 maggio 2013

Il primo Novecento: Vienna e Berlino

Brani e testi

Arnold Schönberg (1874-1951)

Verklärte Nacht, op. 4

Da un poema di Richard Dehmel

Data di composizione, 1899, Versione per orchestra d'archi (1917; rev. 1943)

Sehr langsam, Breiter (da battuta 100), Schwer betont (da battuta 201), Sehr breit und langsam (da battuta 229), Sehr ruhig (da battuta 370)

Gurrelieder

Da liriche di Jens Peter Jacobsen

Data di composizione, 1900. Orchestrazione, 1901-1903, 1910-1911

Pelleas und Melisande, op. 5

Poema Sinfonico dal dramma di Maurice Maeterlinck

Data di composizione, 1903

Kammersymphonie, op. 9

Data di composizione, 1906

Tre pezzi per pianoforte, op. 11

Data di composizione, 1909

Sei piccoli pezzi per pianoforte, op. 19

Data di composizione, 1911

Pierrot Lunaire, op. 21

Testo di Albert Giraud, nella traduzione di Otto Erich Hartleben

Data di composizione, 1912

I TEIL Mondestrunken Den Wein, den man mit Augen trinkt, Giesst Nachts der Mond in Wogen nieder, Und eine Springflut überschwemmt Den stillen Horizont. Gelüste, schauerlich und süß, Durchschwimmen ohne Zahl die Fluten! Den Wein, den man mit Augen trinkt, Giesst Nachts der Mond in Wogen nieder. Der Dichter, den die Andacht treibt, Berauscht sich an dem heiligen Tranke, Gen Himmel wendet er verzückt Das Haupt und taumelnd saugt und schlürft er Den Wein, den man mit Augen trinkt.	PARTE I Ebbro di luna Il vino che si beve con gli occhi Lo versa di notte a flutti la luna, E, come la marea che sale, esso inonda L'orizzonte tranquillo. Desideri tormentosi e dolci Fluttuano innumerevoli sulle onde! Il vino che si beve con gli occhi Lo versa di notte a flutti la luna. Il poeta, che la contemplazione ispira, S'inebria della sacra bevanda, Verso il cielo innalza rapito Il volto e barcollante sorseggia Il vino che si beve con gli occhi.
Colombine Des Mondlichts Blüten, Die weissen Wunderrosen, Blühen in den Julinächten O bräch ich eine nur! Mein banges Leid zu lindern,	Colombina I pallidi fiori del chiaro di luna, Le candide rose misteriose, Fioriscono nelle notti di luglio. Oh, potessi coglierne anche una sola! Per alleviare il mio dolore ansioso,

<p>Such ich am dunklen Strome Des Mondlichts bleiche Blüten, Die weissen Wunderrosen. Gestillt wär all mein Sehnen, Dürft ich so märchenheimlich, So selig leis entblättern Auf deine braunen Haare Des Mondlichts bleiche Blüten!</p>	<p>Io cerco presso le cupe acque I pallidi fiori del chiaro di luna, Le candide rose misteriose. Si placherebbe ogni mio desiderio, Se potessi in segreto, come in una fiaba, In un silenzio incantato, sfogliare Sui tuoi capelli scuri I pallidi fiori del chiaro di luna!</p>
<p>Der Dandy Mit einem phantastischen Lichtstrahl Erleuchtet der Mond die krystallen Flacons Auf dem schwarzen hochheiligen Waschtisch Des schweigenden Dandys von Bergamo. In tönender, bronzener Schale Lacht hell die Fontäne metallischen Klangs Pierrot mit dem wächsernen Antlitz Steht sinnend und denkt: wie er heute sich schminkt? Fort schiebt er das Rot und des Orients Grün Und bemalt sein Gesicht in erhabenem Stil Mit einem phantastischen Mondstrahl.</p>	<p>Il dandy Con un raggio di luce spettrale La luna illumina le boccette di cristallo Sulla nera, sacrosanta toletta Del taciturno dandy di Bergamo. Nella sonora bacinella di bronzo Ride limpida la fontana con suono metallico. Con un raggio di luce spettrale La luna illumina le boccette di cristallo. Pierrot, col suo volto di cera, Se ne sta meditabondo e pensa: e oggi, che trucco mi metto? Spinge via il belletto e il verde d'Oriente E in stile aristocratico si dipinge il volto Con un raggio spettrale di luna.</p>
<p>Eine blasse Wäscherin Eine blasse Wäscherin Wäscht zur Nachtzeit bleiche Tücher; Nackte, silberweisse Arme Streckt sie nieder in die Flut. Durch die Lichtungschleichen Winde, Leis bewegen sie den Strom. Und die sanfte Magd des Himmels, Von den Zweigen zart umschmeichelt, Breitet auf die dunklen Wiesen Ihre lichtgewobnen Linnen.</p>	<p>Una pallida lavandaia Una pallida lavandaia Lava nottetempo panni sbiancati, Nude braccia risplendenti come bianco argento Immerge china nei flutti. Lievi passano sulla radura i venti, Increspando silenziosi le acque. Una pallida lavandaia Lava nottetempo panni sbiancati. E la dolce fanciulla celeste, Teneramente abbracciata dai rami, Spiega sui neri prati I suoi panni intessuti di luce - Una pallida lavandaia.</p>
<p>Valse de Chopin Wie ein blasser Tropfen Bluts Färbt die Lippen einer Kranken. Also ruht auf diesen Tönen Ein vernichtungssüchtiger Reiz. Wilder Lust Akkorde stören Der Verzweiflung eisgen Traum Heiss und jauchzend, süss und schmachkend, Melancholisch düstrer Walzer, Kommst mir nimmer aus den Sinnen! Haftest mir an den Gedanken, Wie ein blasser Tropfen Bluts!</p>	<p>Valzer di Chopin Come una pallida goccia di sangue Colora le labbra d'una malata, Così riposa su questi suoni Un incanto morboso e distruttivo. Accordi di selvaggio desiderio frantumano Il gelido sogno di disperazione - Come una pallida goccia di sangue Colora le labbra d'una malata. Ardente e esultante, dolce e languente, Oh valzer melanconico e fosco, Per sempre sei padrone dei miei sensi! Tu aderisci ai miei pensieri Come una pallida goccia di sangue!</p>
<p>Madonna Steig, o Mutter aller Schmerzen Auf den Altar meiner Verse!</p>	<p>Madonna Sali, o Madre di tutti i dolori Sull'altare dei miei versi!</p>

<p>Blut aus deinen magren Brüsten Hat des Schwertes Wut vergossen. Deine ewig frischen Wunden Gleichen Augen, rot und offen. In den abgezehrten Händen Hältst du deines Sohnes Leiche, Ihn zu zeigen aller Menschheit Doch der Blick der Menschen meidet Dich, o Mutter aller Schmerzen!</p>	<p>Il sangue del tuo seno vizzo È stato versato dalla violenza della spada. Le tue ferite sempre aperte Sembrano occhi, rossi e spalancati. Sali, oh Madre di tutti i dolori Sull'altare dei miei versi! Nelle tue mani estenuate Tieni la salma del tuo figliolo, Per mostrarlo agli uomini tutti - Ma lo sguardo degli uomini ti schiva, Oh Madre di tutti i dolori!</p>
--	--

<p>Der kranke Mond Du nächtig todeskranker Mond Dort auf des Himmels schwarzem Pfühl. Dein Blick, so fiebernd übergross, Bannt mich wie fremde Melodie. An unstillbarem Liebesleid Stirbst du, an Sehnsucht tief erstickt. Den Liebsten, der im Sinnenrausch Gedankenlos zur Liebsten schleicht, Belustigt deiner Strahlen Spiel, Dein bleiches, qualgebornes Blut, Du nächtig todeskranker Mond.</p>	<p>La luna malata Oh luna notturna, malata a morte, Là sul nero giaciglio del cielo, Il tuo sguardo, febricitante e immenso, M'incanta come una sconosciuta melodia. D'insaziabili pene d'amore Tu muori, d'una nostalgia che t'opprime, Oh luna notturna, malata a morte Là sul nero giaciglio del cielo. L'amante che colmo di desiderio Si reca spensierato dall'amata, Si diverte al gioco dei tuoi raggi - Alla vista del pallido sangue, sparso nell'agonia Da te, luna notturna, malata a morte.</p>
---	---

Suite per pianoforte, op. 25

Data di composizione, 1923

Variazioni per orchestra, op. 31

Data di composizione, 1926-1928

Moses und Aron

Opera in tre atti su libretto proprio (III atto non musicato)

Data di composizione, 1930-1932

Concerto per violino, op. 36

Data di composizione, 1935-36

Concerto per pianoforte, op. 42

Data di composizione, 1942

Trio per violino, viola e violoncello, op. 45

Data di composizione, 1946

A Survivor from Warsaw, op. 46

Cantata su testo proprio per narratore, voci maschili e orchestra

Data di composizione, 1947

Alban Berg (1885-1935)

Sieben frühe Lieder

Data di composizione, 1905-08, revisione e strumentazione 1928

N. 1 - Nacht - 1908 - (Carl Hauptmann, 1858-1921) - Notte

Dämmern Wolken über Nacht und Tal,	Cupe nubi sopra notte e valle,
------------------------------------	--------------------------------

<p>Nebel schweben, Wasser rauschen sacht Nun entschleiert sich's mit einem-mal: O gib acht! Gib acht! Weites Wunderland ist aufgetan. Silbern ragen Berge traumhaft gross, Stille Pfade silberlicht talan Aus verborg'nem Schoss; Und die hehre Welt so traumhaft rein. Stummer Buchenbaum am Wege steht Schattenschwarz, ein Hauch vom fernen Hain Einsam leise weht. Und aus tiefen Grundes Dusterheit Blinken Lichter auf in stummer Nacht. Trinke Seele! Trinke Einsamkeit! O gib acht! Gib acht!</p>	<p>nebbie aleggiano, l'acque sommesse mormorano, ma all'improvviso tutto si svela: attento! sta' attento! Si è spalancato il prodigio di un paesaggio. Argentee s'ergono grandi montagne di sogno e taciti argentei sentieri risalgono la valle, da un occulto grembo; e il mondo maestoso puro come di sogno. Muto si staglia lungo la via un faggio nero d'ombre; un soffio dalla selva lontana Spira solingo e lieve. E dalla profonda oscurità della vallata, brillano luci nella muta notte. Bevi anima! Bevi solitudine! Ma attenta, attenta</p>
---	--

n. 2 - Schilflied - 1908 - (Nikolaus Lenau, 1802-1850) - Canto del canneto

<p>Auf geheimem Waldespfade Schleicht'ich gern im Abendschein An das öde Schilfgestade, Mädchen, und gedenke dein!</p> <p>Wenn sich dann der Busch verdüstert, Rauscht das Rohr geheimnisvoll; Und es klaget, und es flüstert, Dass ich weinen, weinen soll.</p> <p>Und ich mein', ich höre wehen Leise deiner Stimme Klang Und im Weiher untergehen Deinen lieblichen Gesang.</p>	<p>Per un segreto sentiero del bosco mi piace non visto inoltrarmi nella luce della sera verso la riva deserta del canneto, ragazza, e a te pensare!</p> <p>Ma quando poi le siepi imbrunano, le canne frusciano misteriosamente, lamenti s'odono e sussurri, che a piangere, a piangere mi portano.</p> <p>E mi sembra di udire leggero alitare il suono della tua voce e nello stagno discendere il tuo canto amoroso.</p>
---	---

N. 7 - Sommertage - 1908 - (Paul Hohenberg) - Giorni d'Estate

<p>Nun ziehen Tage über die Welt, Gesandt aus blauer Ewigkeit, Im Sommerwind verweht die Zeit. Nun windet nächstens der Herr Sternenkränze mit seliger Hand Über Wander- und Wunderland.</p> <p>O Herz, was kann in diesen Tagen Dein hellstes Wanderlied denn sagen Von deiner Tiefen, tiefen Lust: Im Wiesensang verstummt die Brust, Nun schweigt das Wort, wo Bild um Bild Zu dir zieht und dich ganz erfüllt.</p>	<p>Trascorrono giornate sopra il mondo, inviate dall'azzurra eternità, Il tempo nel vento estivo si disperde. Ed il Signore intreccerà nella notte con mano beata corone di stelle sulla vagabonda Terra delle Meraviglie.</p> <p>Cuore, che mai in questi giorni potrà dire il più lucente tuo canto di Viandante del tuo profondo, profondo gaudio? Nella canzone dei prati si fa silente il petto, taccion parole, dove immagini ed immagini a te s'appressano e interamente t'appagano.</p>
--	---

Sonata per pianoforte op. 1

Data di composizione, 1907-08

Cinque lieder con orchestra su testi di cartoline postali di Peter Altenberg op.4

Data di composizione, 1912

<p>Seele, wie bist du schöner, tiefer, nach Schneestürmen. Auch du hast sie, gleich der Natur. Und über beiden liegt noch ein trüber Hauch, eh' das Gewölk sich verzog!</p>	<p>Âme, tu es plus belle, plus profonde, après les tempêtes de neige. Et tu en as, semblable à la nature et sur toutes deux, repose encore un souffle trouble tant que les nuages ne se sont pas dissipés !</p>
--	---

Sahst du nach dem Gewitterregen den Wald? Alles rastet, blinkt und ist schöner als zuvor. Siehe, Fraue, auch du brauchst Gewitterregen!	As-tu vu la forêt après la pluie d'orage ?!?! Tout se repose, brille et est plus beau qu'avant. Regarde, femme, toi aussi tu as besoin de la pluie d'orage !
Über die Grenzen des All blicktest du sinnend hinaus; Hattest nie Sorge um Hof und Haus! Leben und Traum vom Leben, plötzlich ist alles aus - - - Über die Grenzen des All bliekst du noch sinnend hinaus!	Sur la limite de l'univers tu jetais un regard méditatif ; Tu n'avais pas de souci pour la cour et la maison ! La vie et le rêve de la vie, tout est soudain fini - - - - Sur la limite de l'univers tu jettes encore un regard méditatif!
Nichts ist gekommen, nichts wird kommen für meine Seele. Ich habe gewartet, gewartet, oh - gewartet! Die Tage werden dahinschleichen, und umsonst wehen meine aschblonden Haare um mein bleiches Antlitz!	Rien n'est venu, rien ne viendra pour mon âme -- J'ai attendu, attendu, oh -- attendu ! Les jours s'écouleront lentement, Et en vain ma chevelure blonde, soyeuse, flotte autour de mon visage pâle !
Hier ist Friede. Hier weine ich mich aus über alles! Hier löst sich mein unfaßbares, unermeßliches Leid, das mir die Seele verbrennt ... Siehe, hier sind keine Menschen, keine Ansiedlungen. Hier ist Friede! Hier tropft Schnee leise in Wasserlachen ...	Ici est la paix. Ici je pleure sur toutes choses ! Ici se dissout la souffrance inconcevable, immense qui brûle mon âme... Vois, ici il n'y a pas d'hommes, pas de villages... Ici est la paix ! Ici la neige s'égoutte dans les flaques d'eau...

Tre pezzi per orchestra op. 6

Data di composizione, 1914-15

Wozzeck op. 7

Opera in 3 atti su libretto di Georg Büchner

Data di composizione, 1917-22

Prima rappresentazione: Berlino, Staatsoper, 14 dicembre 1925

<p>VIERTE SZENE <i>Waldweg am Teich. Mondnacht wie vorher. Wozzeck kommt schnell herangewankt. Bleibt suchend stehen.</i></p> <p>WOZZECK Das Messer? Wo ist das Messer? Ich hab's dagelassen ... Näher, noch näher. Mir graut's! Da regt sich was. Still! Alles still und tot ... Mörder! Mörder! Ha! Da ruft's. Nein, ich selbst. <i>wankt suchend ein paar Schritte weiter und stösst auf die Leiche</i> Marie! Marie! Was hast Du für eine rote Schnur um den Hals? Hast Dir das rote Halsband verdient, wie die Ohrringlein, mit Deiner Sünde! Was hängen Dir die schwarzen Haare so wild? Mörder! Mörder! Sie werden nach mir suchen ... Das Messer verrät mich! <i>sucht fieberhaft</i> Da, da ist's <i>am Teich</i> So! Da hinunter <i>wirft das Messer hinein</i> Es taucht ins dunkle Wasser wie ein Stein. <i>Der Mond bricht blutrot hinter den Wolken hervor.</i> <i>Wozzeck blickt auf</i> Aber der Mond verrät mich ... der Mond ist blutig. Will</p>	<p>Atto III – Scena IV INVENZIONE SOPRA UN ACCORDO DI SEI NOTE Sentiero nei bosco presso io stagno. Notte di luna come piena (Wozzeck s'avanza rapidamente barcollando. Si arresta cercando.) WOZZECK Il coltello? Dov'è il coltello? L'ho lasciato qui . . . Più vicino, ancora più vicino. Ho terrore! Là si muove qualcosa. Silenzio! Tutto è silenzio e morte . . . Assassino! Assassino!! Ah! Ecco gridano. No, sono io stesso. (Barcollando s'inoltra di alcuni passi e urta nella salma.) Maria! Maria! Cos'è quel laccio rosso che hai intorno al collo? Ti sei guadagnata la collana rossa, come gli orecchini col tuo peccato! Come son scarruffati selvaggiamente i tuoi capelli neri?! Assassino! Assassino!! Andranno in cerca di me . . . Il coltello mi tradisce! (cerca febbrilmente.) Eccolo, è qua! (presso io stagno) Così ! Qua dentro! (Getta dentro il coltello.) Sprofonda nell'acqua scura come una pietra. (La luna spunta a un tratto color rosso sangue fuor dalle nuvole. Wozzeck guarda in su.) Ma la luna mi tradisce . . . la luna è insanguinata. Vuol</p>
---	---

<p>denn die ganze Welt es ausplaudern?! - Das Messer, es liegt zu weit vorn, sie finden's beim Baden oder wenn sie nach Muscheln tauchen. <i>geht in den Teich hinein</i> Ich find's nicht ... Aber ich muss mich waschen. Ich bin blutig. Da ein Fleck. . . und noch einer. Weh! Weh! ich wasche mich mit Blut! Das Wasser ist Blut ... Blut ... <i>Er ertrinkt.</i></p> <p><i>Der Doktor tritt auf, der Hauptmann folgt ihm.</i> HAUPTMANN Halt! DOKTOR <i>bleibt stehen</i> Hören Sie? Dort! HAUPTMANN Jesus! Das war ein Ton. <i>bleibt ebenfalls stehen</i> DOKTOR <i>auf den Teich zeigend</i> Ja, dort! HAUPTMANN Es ist das Wasser im Teich. Das Wasser ruft. Es ist schon lange Niemand ertrunken. Kommen Sie, Doktor! Es ist nicht gut zu hören. <i>will den Doktor mit sich ziehen</i> DOKTOR <i>bleibt aber stehen und lauscht</i> Das stöhnt als stürbe ein Mensch. Da ertrinkt jemand! HAUPTMANN Unheimlich! Der Mond rot und die Nebel grau. Hören Sie? jetzt wieder das Ächzen. DOKTOR Stiller.... jetzt ganz still. HAUPTMANN Kommen Sie! Kommen Sie schnell. <i>zieht den Doktor mit sich</i></p> <p>Verwandlung - Orchester-Epilog: Invention über eine Tonart</p>	<p>spifferarlo a tutto il mondo, dunque?! — Il coltello, è troppo avanti, lo troveranno tacendo il bagno o tuffandosi a cercare conchiglie. (Entra nello stagno.) Non lo trovo . . . Ma devo lavarmi. Sono insanguinato. Qua una macchia . . . e un'altra ancora. Ohimè! Ohimè! Mi lavo col sangue! L'acqua è sangue . . . sangue . . . (Annega.) (Il Dottore s'avanza, il Capitano lo segue.) CAPITANO Fermo! DOTTORE (S'arresta.) Sente? Là! CAPITANO Gesù! Era un suono, questo. (S'arresta anche lui.) DOTTORE (indicando lo stagno) Sì, là! CAPITANO È l'acqua dello stagno. L'acqua chiama. Da tempo nessuno è più annegato. Venga, dottore! Non è bene stare a sentire!</p> <p>DOTTORE Sono lamenti . . . come se morisse un uomo. C'è qualcuno che annega!</p> <p>CAPITANO Lugubre! La luna rossa e le nebbie grigie. Sente? . . . Ecco ancora i gemiti. DOTTORE Più lievi . . . ora tutto è silenzio. CAPITANO Venga! Venga presto! (Tira il Dottore via con sé.) Cambiamento di scena</p> <p>Epilogo orchestrale: Invenzione sopra una tonalità (re minore)</p>
---	---

Lyrische Suite

Per quartetto d'archi

Data di composizione, 1925-26

Lulu

Opera in 3 atti; libretto di Alban Berg da testi di Frank Wedekind

Data di composizione, 1929-35 (strumentazione del III atto incompleta)

Prima rappresentazione: Zurigo, 2 giugno 1937

Pezzi sinfonici dall'opera "Lulu"

Prima esecuzione: Berlino, 30 novembre 1934

Concerto per violino e orchestra

Data di composizione, 1935

IV Adagio

Anton Webern (1883-1945)

Passacaglia per orchestra op. 1

Data di composizione, 1908

Cinque movimenti per orchestra d'archi op. 5

Trascrizione dal quartetto d'archi (1909)

Data di composizione, 1928

Cinque pezzi per orchestra op. 10

Data di composizione, 1911-13

Tre canti popolari op. 17

Data di composizione, 1924

Armer Sünder, du, Die Erde ist dein Schuh; Mark und Blut, Der Himmel ist dein Hut. Fleisch und Bein Sollen von dir gesegnet sein, Du heilige Dreifaltigkeit Von nun an bis in Ewigkeit!	Toi, pauvre pécheur, La terre est ta chaussure ; Moelle et sang, Le ciel est ton chapeau. Chair et os Puissiez-vous être bénis par toi, Ô sainte trinité, Maintenant et pour l'éternité.
Liebste Jungfrau, wir sind dein, Zeig dich, Mutter stets zu sein, Schreib uns alle deinem Herzen Unauslöschlich ein. Groß ist unsrer Feinde Zahl Hier in diesem Tränental; Rette, Mutter, deine Kinder Vor dem Sündenfall.	Très chère Vierge, nous sommes à toi, Montre-toi comme notre mère, Écris-nous en ton cœur De manière indélébile. Grand est le nombre de nos ennemis Ici dans cette vallée de larmes ; Sauve, ô mère, tes enfants De la chute du péché.
Heiland, unsre Missetaten Haben dich verkauft, verraten, Dich gezeißelt, dich gekrönt, An dem Kreuze dich verhöhnt. Laß dein Leiden und Beschwerden, Jesus, uns zu Nutzen werden, Laß durch deine Todespein, Herr, uns nicht verloren sein!	Sauveur, nos méfaits T'ont vendu, trahi, T'ont flagellé , t'ont couronné, Sur la croix t'ont raillé. Que ta souffrance et ta peine, Jésus, nous profitent ; Que par la douleur de ta mort, Seigneur, nous ne soyons pas perdus !

Sinfonia op. 21

Data di composizione, 1928

Concerto per nove strumenti op. 24

Data di composizione, 1934

I Etwas lebhaft

II Sehr langsam

III Sehr rasch